

L'Inpdap continuerà a far fronte alle richieste. Scontro sui contributi

# L'Enam è stato soppresso ma restano le prestazioni

DI FRANCO BASTIANINI

**L'**Inpdap cerca di porre un freno alle polemiche sorte tra i dirigenti scolastici, gli insegnanti della scuola dell'infanzia e quelli della scuola primaria in seguito alla soppressione dell'Enam, l'ente nazionale di assistenza magistrale, prevista dal comma 3-bis dell'art. 7 del decreto legge n. 78/2010, convertito con modificazioni nella legge 30 luglio 2010 n. 122. Con una direttiva del 25 ottobre scorso l'istituto di previdenza presieduto da Paolo Crescimbeni ha precisato che le prestazioni erogate dall'Enam continueranno, se pur gestite dall'Inpdap, ad essere elargite e ad avere come esclusivi beneficiari gli iscritti all'Enam ed i soggetti individuati dal relativo statuto. Lo spirito della norma che ha previsto l'incorporazione dell'Enam, si legge sempre in premessa nella direttiva, non è certamente quello di incidere sulle prestazioni restringendone l'ambito o modificando la platea dei destinatari, quanto piuttosto quello di confermarne «il valore» in quanto inserite nell'ambito dell'organizzazione dell'istituto che, ad oggi, rappresenta il polo previdenziale pubblico. Per il mantenimento da parte dell'Inpdap delle attività assistenziali proprie dell'Enam la direttiva fornisce diverse indicazioni operative. Nessun accenno, invece, sul mantenimen-

to o meno dell'obbligatorietà del contributo che mensilmente versano i dirigenti e gli insegnanti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria e contro la quale Gilda e Uil scuola hanno promosso una raccolta di firme. Obiettivo, chiedere l'abrogazione del versamento. Una richiesta fortemente criticata dalla Cisl scuola, che la taccia di demagogia: «Se le prestazioni erano utili prima, quando le erogava l'Enam, non si capisce perché siano divenute inutili adesso, che c'è maggiore crisi».



Tra le indicazioni operative riportate nella direttiva quella di maggiore rilevanza attiene alle attività relative all'assistenza sanitaria e formativa (assegni di frequenza e contributi formativi, nonché degli assegni di solidarietà) già di competenza dei comitati provinciali ex Enam. Al fine di mantenere le attuali modalità di fruizione delle

prestazioni assistenziali, ivi comprese la presentazione delle domande, le funzioni gestite dai soppressi comitati provinciali vengono attribuite alle relative direzioni provinciali dell'Inpdap e ciò al fine di mantenere nell'ambito del medesimo territorio la sede cui gli iscritti potranno fare riferimento. Le nuove domande di prestazioni sanitarie non superiori a 3.000 euro e dovranno essere presentate alla sede provinciale dell'Inpdap. In tale sede dovranno essere istruite tutte le istanze di prestazioni sanitarie ancora non definite dai comitati provinciali.

—©Riproduzione riservata—

